



VIDIERRE

SICUREZZA E FUTURO NELLE CITTÀ D'ITALIA: IL PUNTO DI VISTA DEI RAGAZZI

Strumento di ricerca: **WOSM - WORLD OPEN SOURCE MONITORING** by Vidierre

Periodo di indagine: 01/09/2014 - 31/08/2015



Aree geografiche di indagine monitorate rispetto al panel mondiale di fonti media WOSM: Italia, regioni italiane, capoluoghi di provincia

Fonti:

Social Media: Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest, Google+, Flickr

Video: YouTube, Dailymotion

Web: news, blog, forum

NOTA METODOLOGICA

Indagine svolta attraverso *queries* sul macro-argomento “paura” e affini (*preoccupazione, ansia, incertezza, insicurezza, panico, ecc...*), filtrati in base a pertinenza e sentiment negativo per differenziarli rispetto ai contenuti gergali, scherzosi, o ai modi di dire.

Il tema è stato ricercato sia come soggetto diretto, sia come aggregatore di relativi temi specifici o di domini semantici collegati (ad es. “paura del futuro”, “paura di incidenti”, paura+disoccupazione, paura+inquinamento, paura+crimine, paura+malattia, ecc...).

Un trattamento analogo è stato destinato ad altri topic che rientrano nel dominio specifico della ricerca:

“città” (“città in cui vivo”, “la mia città”, città+odio, città+paura, città+rischio, ecc...),

“futuro” (“il mio futuro”, “speranze future”, “prospettive future”, futuro+lavoro, futuro+realizzazione, futuro+famiglia, futuro+ambizioni, futuro+amore, futuro+amici, ecc...),

“sicurezza” (“al sicuro”, “certezza”, “fiducia”, “conferma”, “sicurezza stradale”, sicurezza+città, sicurezza+ambiente, sicurezza+territorio, sicurezza+vita, sicurezza+amici, sicurezza+lavoro, ecc...).

L’indagine ha individuato complessivamente 15.373.375 conversazioni web sul tema della paura, condotte da 710.896 ragazzi italiani in età 15/19 anni. Sono state filtrate e analizzate solo le conversazioni in cui il *sentiment* associato al contenuto era apertamente negativo, qualificandolo come reale timore o sensazione effettivamente provata e non solo come argomento “neutro” o “positivo (gergale)” di conversazione.

L’indagine ha individuato complessivamente 24.086.512 di conversazioni web connesse ai temi “mia città” “città in cui vivo”, condotte da 916.925 ragazzi italiani in età 15/19 anni geolocalizzati.

L’indagine ha individuato complessivamente 146.771 conversazioni web sul tema delle cause degli incidenti stradali condotte da 6.247 ragazzi italiani in età 15/19 anni geolocalizzati.

Il 9% dei 751.878 utenti unici, che ha identificato il rischio di incidenti stradali come causa di insicurezza della propria città corrisponde a 67.429 ragazzi geolocalizzati.

TERMINOLOGIA

Con i termini *conversazioni, articoli o menzioni*, ci si riferisce a tutti i risultati delle *queries*, ovvero a tutti i contenuti rilevanti individuati su tutte le fonti, indipendentemente dai media monitorati. I video di YouTube e Daily Motion sono stati monitorati nelle interazioni che ogni post genera (commenti e tagging); le immagini monitorate sono quelle relative ai post di Instagram, Flickr e Pinterest, con filtraggio relativo ai commenti.

Con il termine “*utente unico*” si intende il singolo autore di un contenuto web o social rilevato, indipendentemente dal fatto che lo stesso autore intervenga nei *thread* successivi della conversazione.

Con il termine “città” si intende “comune cittadino e relativa provincia di riferimento”.

Breve sunto dell'indagine

SICUREZZA E FUTURO NELLE CITTÀ D'ITALIA

IL PUNTO DI VISTA DEI RAGAZZI

Strumento di ricerca: WOSM by Vidierre - Periodo 1/9/14 - 31/8/15

Strade più sicure e città più vivibili procedono quasi di pari passo nel garantire l'incolumità dei ragazzi italiani. Gli incidenti stradali sono infatti al primo posto nelle cause di mortalità tra i giovani fra i 15 e i 24 anni (34% del totale), mentre al secondo troviamo i suicidi (17% del totale).

Il legame di questo ultimo dato con il tema della città si rende manifesto se pensiamo che, per prima cosa, la depressione è in forte aumento proprio nell'età dell'adolescenza e in secondo luogo i problemi di insicurezza ansia, panico e disagio non sono causati solo da questioni personali. Anzi, dipendono in larga misura proprio da fattori ambientali e stress urbani, come traffico, caos sui mezzi pubblici e lunghe distanze da coprire ogni giorno.

Come intervenire? Per ottenere risultati significativi non si può prescindere dall'informazione e da programmi che guardino al lungo termine. Lo dimostra il fatto che tra le cause di morte degli adolescenti a livello mondiale al secondo posto c'è l'HIV, che in Italia non raggiunge esiti così tragici, anche grazie a storiche e imponenti campagne di comunicazione sulla prevenzione.

Ma di cosa hanno paura i ragazzi italiani? Ai primi posti nelle loro conversazioni su web e social troviamo gli insuccessi nella scuola, poi il fallimento nei rapporti sessuali, quindi il bullismo e le prese in giro, la perdita degli amici, il camminare per strada. Seguono la paura di non trovare lavoro, quella generica del futuro, la povertà, la solitudine, il non trovare un/a fidanzato/a, la possibilità che accada qualcosa di brutto in famiglia.

Incredibilmente, i ragazzi temono poco gli incidenti stradali. Invece, a conferma di quanto sopra sostenuto, hanno paura di camminare per strada.

Gli incidenti stradali sono citati esplicitamente come fonte di timore nell'1% dei casi (e i tre quarti di chi lo fa riconnette la sensazione a eventi traumatici vissuti direttamente o da persone care). Una delle questioni su cui riflettere per comprendere questo dato è la scarsa percezione che i ragazzi hanno delle responsabilità personali nei sinistri, tanto che un terzo del campione cita come causa principale fattori come il “destino” (17%), o le manovre “degli altri” (16%).



Risulta invece chiaro anche ai ragazzi quanto incidano la fretta (32%) e la distrazione (29%), e l'uso improprio dei cellulari è citato esplicitamente in 1 caso su 10.

Camminare per strada invece fa paura a quasi un ragazzo su 2 (il 47%).

Il legame fra il disagio giovanile e il contesto ambientale si manifesta chiaramente anche ascoltando le conversazioni dei ragazzi sulle città in cui vivono: già tra i giovani fra i 15 e i 19 anni è il 67% ad esprimere sui social media e sul web il desiderio di andarsene, e in più di nove casi su dieci il riferimento è esplicito a città estere.

E non si creda che siano solo i ragazzi del Sud a voler partire: tutti i cinque maggiori centri urbani sono al di sopra della media nazionale delle città a rischio di abbandono giovanile. Certo, Reggio Calabria, Catanzaro ed Enna sono ai primi tre posti, ma il quarto (ad appena un punto percentuale di distanza) è occupato a pari merito da Caserta e Pavia. Guardando alle Regioni, in testa troviamo la Calabria, ma al quinto posto c'è il Lazio e al sesto la Lombardia, seguita da Piemonte, Umbria e Molise che ottengono lo stesso risultato.

Numeri ancora più incredibili emergono da un'indagine su come i ragazzi percepiscono la sicurezza della propria città: l'82% dei giovani fra i 15 e i 19 anni ritiene che il centro in cui vive è insicuro. Anche in questo caso, tutte le cinque città più grandi sono giudicate insicure dagli adolescenti, che valutano non solo la criminalità, ma anche la precarietà dei servizi e delle strutture, il degrado e l'inquinamento. Napoli e Caserta sono in testa alla classifica, ma al terzo e al quinto posto troviamo Roma e Milano. E le medie regionali vedono al secondo posto a pari merito Lazio e Lombardia, precedute dalla Campania e seguite dalla Calabria.

Tra questi i ragazzi, il 9% ha identificato espressamente il rischio di incidenti stradali come causa di insicurezza della propria città, esprimendo, in più di tre casi su quattro, timore per la propria vita. In questa sotto-classifica, Roma e il Lazio sono al primo posto (rispettivamente come città e come regione), seguite da Genova e dalla Liguria e da Ferrara e dall'Emilia-Romagna. I più tranquilli? Veneti, friulani e valdostani.

La ricerca è stata effettuata su molteplici fonti: social come Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest, Google+, Flickr, YouTube, Dailymotion e poi il web, tra news, blog e forum. L'indagine è stata svolta attraverso query sul macro argomento "paura" e affini, opportunamente filtrato.

PREMESSA - Quadro generale in cui l'indagine si inserisce

PER L'INCOLUMITÀ DEI NOSTRI GIOVANI SERVONO STRADE PIÙ SICURE E CITTÀ PIÙ VIVIBILI

Lo dimostra il fatto che:

LE CAUSE DI MORTALITÀ FRA I GIOVANI FRA I 15 E I 24 ANNI VEDONO

- Al primo posto (34% del totale) gli **incidenti stradali**¹
- 1/3 dei decessi nei ragazzi, 1/4 dei decessi nelle ragazze [dati Istat 2014].
- Al secondo posto (17% del totale) i **suicidi**
- 1/7 dei decessi nei ragazzi, 1/10 dei decessi nelle ragazze [dati Istat 2014].

A tal proposito:

- I problemi di disagio e depressione nascono e sono in forte aumento proprio nell'adolescenza [dati OMS - "Health for the world's adolescents" 2014]
- I problemi di insicurezza, ansia, panico e disagio sono causati non solo da problemi personali, ma in larga misura da **fattori ambientali**: i continui **stress urbani** come il traffico, la confusione nei mezzi pubblici, gli spostamenti continui e le distanze [dati Lidap 2011]. Non è un caso che i grandi centri urbani siano tutti nei primi 10 posti nell'elenco dei "comuni a maggiore rischio d'ansia".

PER OTTENERE GRANDI RISULTATI BISOGNA LAVORARE SULLA COMUNICAZIONE A LUNGO TERMINE

Lo dimostra il fatto che:

- Le cause di morte dei giovani italiani sono le stesse degli adolescenti a livello mondiale, ma a livello mondiale al secondo posto troviamo l'**HIV**, che in Italia non raggiunge esiti così tragici, anche grazie a storiche e imponenti campagne di comunicazione sulla prevenzione. [dati OMS - "Health for the world's adolescents" 2014].

¹ *A tal proposito:*

- Nel primo semestre del 2015 la Polizia Stradale ha registrato un'inversione di tendenza rispetto al periodo 2010/2013: **gli incidenti mortali sono in deciso aumento**, dopo oltre 10 anni di calo costante, in particolare **nei centri urbani**
- Al primo posto fra le cause di questa accresciuta incidentalità, la Polizia Stradale identifica la **distrazione causata da un uso improprio del cellulare alla guida**. [Dati: agosto 2015 - Polizia Stradale su dati di Polizia di Stato e Carabinieri].

NONOSTANTE SIANO LA PRIMA CAUSA DI MORTE I RAGAZZI ITALIANI HANNO POCA PAURA DEGLI INCIDENTI STRADALI PERÒ HANNO PAURA DI “CAMMINARE PER STRADA”

L'analisi conferma la presenza di un **disagio giovanile** (di paura i ragazzi in età 15/19 anni parlano sui social circa **ogni 6 secondi**) legato all'ansia di “non riuscire”, ma anche a fattori ambientali: **“camminare per strada” fa paura al 47% dei ragazzi**, un'insicurezza connessa quindi all'ambiente e alla circolazione.

Questo dato relativo ai giovani è congruente con le indagini già citate sullo stress urbano e sulle fonti di ansia, largamente legate a fattori territoriali.

Inoltre, in controtendenza rispetto alle generazioni precedenti, si riscontra una **paura del futuro, di non trovare un lavoro, della povertà e della solitudine**, probabilmente conseguenti alla crisi economica di questo momento storico.

I RAGAZZI HANNO PAURA DI:

1. Insuccessi nella scuola (citati come fonte di paura dal 78% dei ragazzi)
2. Fallimento nei rapporti sessuali (53%)
3. Bullismo e prese in giro (diversità/inadeguatezza ai canoni) (52%)
4. Perdere gli amici (48%)
- 5. Camminare per strada (47%)**
- 6. Non trovare un lavoro (34%)**
- 7. Futuro (generico) (31%)**
- 8. Povertà (26%)**
9. Solitudine (generico) (23%)
10. Non trovare un fidanzato/a (12%)
11. Qualcosa di brutto (generico) in famiglia (12%).

Gli **incidenti stradali** sono citati esplicitamente come fonte di paura nel 1% dei ragazzi. Nel 75% dei casi la menzione è legata alla descrizione di eventi traumatici di incidenti stradali vissuti direttamente o da persone care.

OLTRE UN RAGAZZO SU DUE DICE DI VOLERSENE ANDARE DALLA PROPRIA CITTÀ ALL'ESTERO, ANCHE NEI CENTRI URBANI DEL NORD

A livello nazionale, il **67% dei ragazzi** fra i 15 e i 19 anni esprime sul web e i social media la volontà di **abbandonare la città in cui vive**, e nel **91% dei casi** fa riferimento esplicito al desiderio di recarsi in una **città estera**.

I 5 maggiori centri urbani sono tutti al di sopra della media nazionale delle città a rischio di abbandono giovanile, dimostrazione del fatto che la sfiducia sulle prospettive dei giovani non riguarda solo il Sud, ma anche i grandi centri urbani e le piccole città del Nord (Pavia è al 4° posto insieme a Caserta).

Media nazionale: 67%

Grandi centri urbani:

Torino: 68%

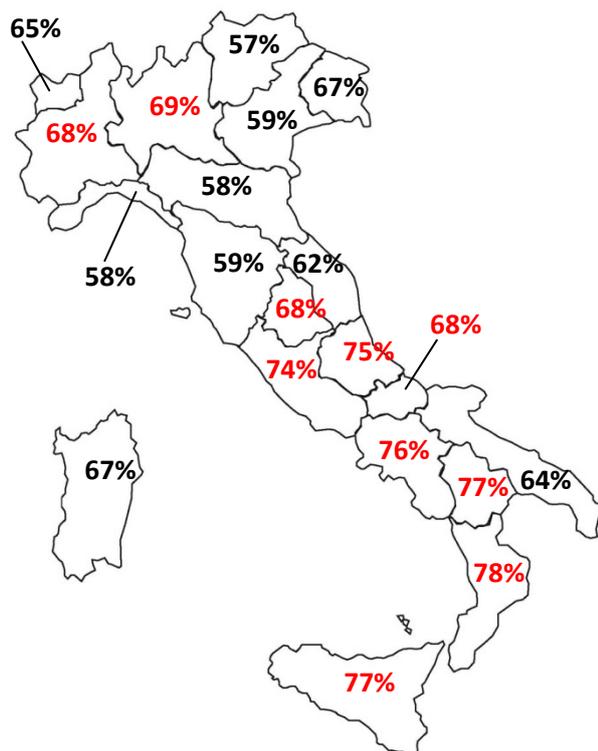
Milano: 68%

Roma: 72%

Napoli: 69%

Palermo: 75%

MEDIE REGIONALI



Le prime **5 città a rischio di abbandono giovanile** nelle conversazioni su web e social sono:

1. Reggio Calabria (citata come città "da abbandonare" dal 79% dei ragazzi geolocalizzati nella città/provincia di Reggio Calabria che trattano il tema)
2. Catanzaro (78%)
3. Enna (78%)
4. Caserta (77%)
5. Pavia (77%).

Nelle conversazioni in cui gli adolescenti affermano di voler abbandonare la loro città,

le motivazioni principali addotte sono:

1. Poche prospettive formative/occupazionali
2. Poco divertimento e svago
3. Stress urbano
4. Criminalità
5. Degrado e inquinamento.

L'82% DEI RAGAZZI AFFERMA CHE LA PROPRIA CITTÀ È IN SICURA, ANCHE NEI CENTRI URBANI DEL NORD

A livello nazionale, l'**82% dei ragazzi** fra i 15 e i 19 anni esprime sentimenti e giudizi negativi legati all'**insicurezza della propria città/della città in cui vive**.

I **5 maggiori centri urbani sono tutti al di sopra della media nazionale** delle città giudicate "insicure" dai ragazzi, e addirittura **Napoli, Roma e Milano** sono rispettivamente al 1°, 3° e 5° posto. Per i ragazzi non solo la criminalità, ma anche la **precarietà dei servizi e delle strutture, il degrado e l'inquinamento** sono validi motivi di abbandono.

Media nazionale: 82%

Grandi centri urbani:

Torino: 88%

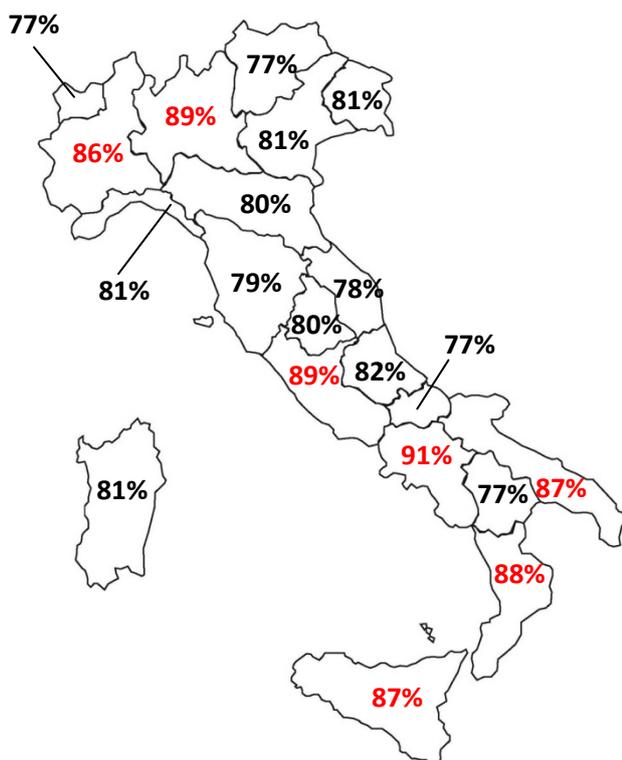
Milano: 90%

Roma: 91%

Napoli: 94%

Palermo: 92%

MEDIE REGIONALI



Le prime **5 città giudicate "insicure" dai ragazzi** nelle conversazioni su web e social sono:

1. Napoli (citata come città "insicura" dal 94% dei ragazzi geolocalizzati nella città/provincia di Napoli che trattano il tema)
2. Caserta (92%)
3. Roma (91%)
4. Salerno (91%)
5. Milano (90%).

Nelle conversazioni in cui gli adolescenti affermano che la città in cui vivono è insicura, **le motivazioni principali** che adducono sono:

1. criminalità
2. precarietà dei servizi e delle strutture
3. degrado e inquinamento
4. immigrazione
5. bullismo.

Tra i ragazzi fra i 15 e i 19 anni presi in esame, il **9%** ha identificato esplicitamente il **rischio di incidenti stradali** come causa di insicurezza della propria città.

Fra questi, il **76% esprime direttamente timore per la vita.**

Media nazionale: 76%

Grandi centri urbani:

Torino: 69%

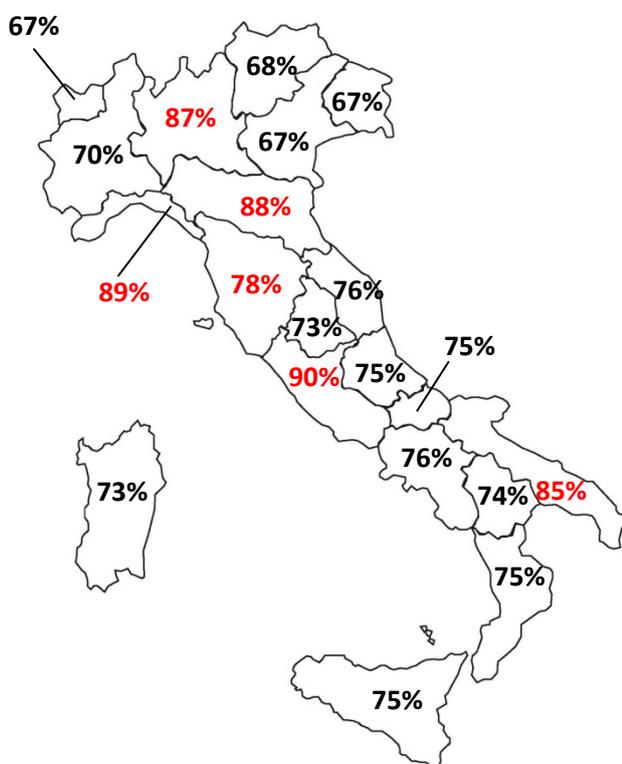
Milano: 88%

Roma: 91%

Napoli: 76%

Palermo: 75%

MEDIE REGIONALI



Le prime **5 città giudicate “a rischio incidenti mortali” dai ragazzi** nelle conversazioni su web e social sono:

1. Roma
(citata come città “a rischio incidenti stradali” dal 92% dei ragazzi geolocalizzati nella città/provincia di Roma, che trattano il tema)
2. Genova (91%)
3. Ferrara (89%)
4. Bari (88%)
5. Monza (88%).

I RAGAZZI HANNO SCARSA PERCEZIONE DELLE RESPONSABILITÀ PERSONALI NEGLI INCIDENTI STRADALI

I RAGAZZI PENSANO CHE GLI INCIDENTI SIANO CAUSATI DA

- 1. Fretta** (citata come causa di incidenti stradali dal 32% dei ragazzi)
- 2. Distrazione** (29%)
- 3. Destino** (17%)
- 4. Manovre “degli altri”** (16%).

A tal proposito:

- Si noti che circa 1 ragazzo su 3 (33% del campione) cita come principale causa degli incidenti stradali **fattori indipendenti dalla responsabilità personale** (il destino o le manovre “degli altri”)
- L'**uso improprio del cellulare alla guida** viene citato esplicitamente come principale causa di incidenti stradali nel **10% dei casi**.



La ricerca è disponibile in formato digitale sul sito

www.guardaavanti.it

seguendo il link in home page → **Conferenza stampa Misano 2015**

Per informazioni e approfondimenti:

news@vidierre.it

Tel: 338.1252848

Referente stampa: Cristina Ferrarini

CONTATTI

www.vidierre.it

Londra

2nd Floor, Victory House, 99-101 Regent Street

Roma

Via Ovidio, 17

Reggio Emilia

Via Honoré de Balzac, 3